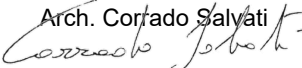




*Allegato n. 1*

# **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021 - 2023**

1^ adozione	Predisposto da: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza Arch. Corrado Salvati 	Adottato con Decreto del Presidente n. 5 del 29/03/2021
-------------	---	--

## **INDICE**

- 1. Premessa**
- 2. Analisi del contesto esterno**
- 3. Analisi del contesto interno**
- 4. Soggetti interni all'Ente che concorrono alla gestione del rischio corruttivo**
- 5. Mappatura dei processi e valutazione del rischio**
- 6. Misure di prevenzione**

### **1. PREMESSA**

Il presente documento costituisce il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (da ora anche solo PTPCT) di ERSI per le annualità 2021-2023.

A partire dalla Legge n. 190 del 2012, il regime sanzionatorio previsto dal codice penale per i reati di corruzione e più in generale per i delitti contro la Pubblica Amministrazione è affiancato da un sistema di prevenzione della corruzione, che si sviluppa sia a livello nazionale, con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che a livello di singola amministrazione, con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e dalla promozione della cultura della legalità e della integrità in tutti gli ambiti di attività della Pubblica Amministrazione e nelle condotte dei pubblici funzionari.

Come ampiamente affermato sia dalla normativa che dal PNA, il concetto di corruzione preso in considerazione per l'attività di prevenzione è da intendersi in un'accezione più ampia rispetto al reato specifico di corruzione o al complesso dei delitti contro la Pubblica Amministrazione; il concetto di corruzione comprende, infatti, sia tutte quelle situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto (pubblico ufficiale e/o incaricato di pubblico servizio) del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati, sia più in generale episodi di mala amministrazione.

Come previsto dall'Allegato 1 al PNA 2019, con il presente PTPCT ai fini della gestione del rischio (stima, ponderazione e trattamento) è stata adottata la nuova metodologia di tipo qualitativo basata sulle valutazioni espresse dai diversi soggetti coinvolti con riferimento a criteri predeterminati.

### Fonti normative in materia di prevenzione della corruzione

- legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. – c.d. legge anticorruzione;
- d.lgs. n. 235/2012 – Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- d.lgs. n. 39/2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- legge 69/2015 contenente *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*;
- D.P.R. n. 62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
- d.lgs. n. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013.
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi aggiornamenti annuali;
- delibera ANAC n. 833/2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*;
- delibera ANAC n. 1309/2016 ad oggetto *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*;
- delibera ANAC n. 1310/2016 ad oggetto *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
- delibera ANAC 1134/2017 recante *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- legge n. 179/2017 recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*.

## **Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione individuati dal Consiglio Direttivo:**

Gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio Direttivo ERSI, a valere anche per i successivi aggiornamenti al presente PTPCT sono i seguenti:

- 1) *Promozione di una cultura della legalità e della integrità***
- 2) *Promozione della partecipazione e del controllo diffuso sull'attività dell'ERSI da parte dei cittadini***
- 3) *Implementazione di un sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità coerente, organico e diffuso, concretamente attuabile e verificabile dal punto di vista della sua efficacia preventiva***

## **Strategie di prevenzione della corruzione**

Le strategie di prevenzione della corruzione previste dalla vigente legislazione sono articolate su due livelli:

### **1. Livello nazionale**

Nel 2013 il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto e, previa approvazione della Civit – ANAC, ha adottato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2013).

L'aggiornamento 2015 al suddetto PNA è stato approvato con determinazione ANAC n.12 28/10/2015. Con tale aggiornamento l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA anche alla luce di importanti novità normative intervenute riguardo al sistema di prevenzione della corruzione (si veda il D.L. 90/2014); come riportato nella premessa del documento di aggiornamento al PNA, particolarmente significativo è stato il completo trasferimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, nonché l'assunzione da parte di quest'ultima delle funzioni e delle competenze della soppressa AVCP.

In ultimo la Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), al comma 221 ha stabilito la non applicazione del principio della rotazione dei dirigenti di cui alla Legge 190/2012 nel caso in cui risulti incompatibile con la dimensione dell'ente.

Con la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016), il primo ad essere adottato ai sensi dell'art.19 del D.L.

90/2014, il quale si inserisce nel quadro delle rilevanti modifiche normative intervenute in materia nel corso del 2016.

Infatti, di particolare rilievo sono le modifiche introdotte nella materia della prevenzione della corruzione dal:

- d.lgs. 50/2016 recante norme di *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”* (da ora anche solo Codice dei contratti pubblici).
- d.lgs. 97/2016 recante la *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Con la Delibera n. 1208 del 22/11/2017 il Consiglio dell'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

L'Aggiornamento 2017 al PNA si è concentrato *“su alcune amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali: le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni universitarie”*.

Con deliberazione ANAC n. 1074 del 21/11/2018 è stato approvato l'aggiornamento 2018 al PNA.

Nella parte generale dell'aggiornamento vengono date indicazioni valide per tutte le amministrazioni tenute ad approvare i PTPCT; in particolare vengono approfonditi i temi legati al ruolo ed ai poteri dei RPCT, ai requisiti soggettivi per la nomina a RPCT nonché le questioni inerenti la revoca dei RPCT e le eventuali misure discriminatorie assunte nei loro confronti. Altro tema esaminato nella parte generale riguarda il c.d. *pantouflage*. Alla parte generale fanno seguito specifiche sezioni di approfondimento che riguardano: le Agenzia Fiscali, le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, la gestione dei rifiuti, le semplificazioni per i piccoli Comuni.

Con delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 è stato approvato il *“Piano Nazionale Anticorruzione 2019”* con il quale vengono riviste e consolidate *“in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori”*. Per espressa previsione del PNA 2019 devono intendersi *“superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli aggiornamenti fino ad oggi adottati”*.

## 2. Livello decentrato

Ogni Pubblica Amministrazione deve definire annualmente un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base delle indicazioni inserite nel PNA, analizzando e valutando i rischi corruttivi specifici ed indicando le misure organizzative che, intervenendo sulla organizzazione e sul funzionamento della pubblica amministrazione, mirano a prevenirli.

Il PTPCT deve inoltre contenere gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati dall'organo di indirizzo politico-amministrativo.

#### Procedimento di predisposizione e di adozione del PTPCT

Alla luce delle vigenti disposizioni di legge, il PTPCT assume per l'Ente un valore programmatico importante dovendo realizzare gli "obiettivi strategici" per il contrasto alla corruzione stabiliti dall'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Il PTPCT è adottato dall'organo di indirizzo su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno (o altra data eventualmente stabilita da ANAC) ed è pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione". La normativa prevede, infatti, un aggiornamento annuale del PTPCT prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

In fase di elaborazione della proposta annuale di aggiornamento del PTPCT, sono coinvolte nel processo le diverse aree organizzative in cui è strutturato l'ERSI, al fine di ricevere informazioni aggiornate nonché osservazioni e proposte.

La proposta di Piano, prima della sua formale adozione da parte del Consiglio Direttivo, è posta in consultazione sul sito web istituzionale dell'Ente per eventuali osservazioni e proposte (a tal fine è data comunicazione di pubblicazione ai membri del Consiglio Direttivo, all'OIV, ai dirigenti e ai dipendenti).

#### Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) è stata introdotta dalla Legge n. 190 del 2012 (art.1, c.7). Rispetto a tale figura, una significativa novità è stata introdotta dal d.lgs. 97/2016, diretta conseguenza della soppressione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), e riguarda l'unificazione in capo ad un solo soggetto dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Per quanto riguarda la disciplina sul RPCT si rinvia al PNA 2019.

Questa Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal c. 7, dell'art. 1, della Legge 190/2012 e dal PNA 2016 (§ 5.2), con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 03/09/2020 ha individuato il RPCT nel funzionario arch. Corrado Salvati.

### Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)

Con il citato d.lgs. 97/2016 è stato soppresso il riferimento esplicito al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) come atto separato dal PTPCT ed è stato previsto il suo inserimento come parte integrante del PTPCT.

Per tale ragione il PTPCT contiene una "apposita sezione" all'interno della quale sono individuate *"le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni."*

### L'Organismo Indipendente di Valutazione - OIV

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nello svolgimento dei compiti di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, riveste un ruolo strategico nell'ambito della gestione integrata della *performance* e del coordinamento della stessa con le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In tale ottica l'art. 44 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 35 del d.lgs. 97/2016, disegna i compiti dell'OIV nel modo seguente: *"L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati."*

Il ruolo degli OIV è inoltre ampiamente trattato al § 9 del PNA 2019, a cui si fa espresso rinvio.

## **2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

### **Economia in Abruzzo**

La crisi globale innescata all'inizio del 2020 dalla pandemia di Covid-19 ha determinato anche in Abruzzo un forte peggioramento del quadro congiunturale. Secondo le ultime previsioni elaborate dalla Svimez, nel complesso dell'anno il prodotto interno lordo della regione dovrebbe ridursi di oltre l'8 per cento, un calo in linea con quello previsto per l'intero Mezzogiorno. In presenza di forti limitazioni alle attività economiche, i livelli produttivi si sono marcatamente contratti nel primo semestre. Nei mesi estivi, in linea con le tendenze nazionali, sono emersi segnali di un significativo recupero. Rimane tuttavia elevata l'incertezza sulle prospettive a breve termine, in particolare nel settore dei servizi.

Per i prossimi mesi le aspettative degli imprenditori rimangono improntate alla cautela, anche se sono lievemente prevalse tra gli intervistati le indicazioni di un possibile consolidamento della ripresa delle vendite.

Il quadro occupazionale, già debole nel 2019, è ulteriormente peggiorato con l'inizio della pandemia, con effetti più marcati per i lavoratori con contratto a termine. In particolare, tra i dipendenti nel settore privato sono diminuite le assunzioni nette tra i giovani, tipicamente inquadrati in posizioni meno stabili, e le donne, per effetto della maggiore incidenza della crisi nel settore dei servizi, dove è più rilevante la presenza femminile. Il calo del numero delle persone in cerca di occupazione si è riflesso in una diminuzione della partecipazione al mercato del lavoro e del tasso di disoccupazione. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, agevolato dalle misure governative di sostegno dell'occupazione, ha raggiunto livelli mai registrati prima della pandemia; i redditi delle famiglie sono stati sostenuti anche dall'accresciuto utilizzo delle diverse misure di contrasto alla povertà.

### **Il reddito e l'indebitamento delle famiglie.**

Il repentino deterioramento del quadro macroeconomico ha inciso negativamente sul reddito delle famiglie. Tra le forme di intervento pubblico di contrasto della povertà, in base ai dati dell'INPS, tra gennaio e settembre il numero di nuclei familiari che hanno percepito il Reddito di cittadinanza o la pensione di cittadinanza è aumentato di oltre il 20 per cento rispetto al dato di fine 2019 (a circa 28 mila, con un'incidenza del 5,1 per cento sul totale; 5,5 per cento in Italia); anche l'importo degli interventi di sostegno è risultato mediamente più elevato (circa 500 euro, contro i circa 450 dell'anno precedente). Il decreto "rilancio" ha introdotto inoltre il Reddito di emergenza, come misura straordinaria di integrazione del reddito per i nuclei familiari in difficoltà



economica a seguito dell'emergenza da Covid-19; alla fine di luglio risultavano aver usufruito di tale forma di aiuto 5.800 nuclei familiari abruzzesi (l'1,0 per cento di quelli presenti in regione; 1,1 per cento in Italia), con un importo medio del contributo di circa 530 euro. A giugno del 2020 i finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici abruzzesi da banche e società finanziarie sono cresciuti dello 0,6 per cento, rallentando sensibilmente rispetto alla fine dello scorso anno. Vi ha contribuito principalmente la marcata decelerazione del credito al consumo, il cui tasso di crescita è diminuito di sette punti percentuali, riflettendo principalmente l'indebolimento della dinamica dei prestiti personali e di quelli finalizzati all'acquisto di autoveicoli. I prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno ristagnato (-0,2 per cento a giugno).

Dall'analisi della Relazione del Ministero dell'Interno, circa l'attività svolta dalla DIA (Direzione Investigativa Antimafia), si legge che nella regione Abruzzo non si evidenzia una strutturale presenza di sodalizi mafiosi, sebbene siano operativi soggetti legati a gruppi criminali, dediti per lo più a traffici di stupefacenti, estorsioni, usura e riciclaggio. La vicinanza geografica con la Campania e la Puglia consente, infatti, a pregiudicati di quelle aree, di operare in "trasferta", ritornando nelle regioni di provenienza dopo la consumazione, in particolare di rapine ed estorsioni. La contiguità territoriale è anche una delle ragioni che ha spinto esponenti della criminalità organizzata campana e pugliese a trasferirsi in Abruzzo, da dove poter continuare a gestire le attività illecite, presenze di questo tipo sono state riscontrate nelle province di Pescara, Teramo e Chieti. Numerose sono le evidenze investigative che riguardano attività di riciclaggio e di reimpiego di capitali da parte di prestanome di consorterie calabresi, campane e pugliesi.

E' stata riscontrata sul territorio regionale la presenza di membri di famiglie di 'ndrangheta reggine e crotonesi, dedite a traffici di stupefacenti e ad attività di riciclaggio e reinvestimento dei proventi illeciti 1699. Con riferimento alle organizzazioni camorristiche, taluni esiti investigativi e giudiziari hanno evidenziato che i loro interessi convergono per lo più nell'infiltrazione degli appalti pubblici, nei traffici di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio e nel reinvestimento dei capitali illeciti. Le organizzazioni pugliesi, invece, come accennato, sarebbero orientate principalmente verso i traffici di stupefacenti e alle attività predatorie. In merito ai sodalizi mafiosi siciliani, non si sono registrati, nel recente passato, segnali che ne evidenzino la presenza o l'operatività. Tra i gruppi stanziali figurano alcune famiglie di etnia rom, dedite prevalentemente alla consumazione di reati contro il patrimonio, estorsioni, usura e vendita di sostanze stupefacenti, attraverso reti di spacciatori locali.

Per la provincia di L'Aquila non si hanno evidenze circa un'operatività stabile di organizzazioni di tipo mafioso, per quanto in passato siano state riscontrate presenze di soggetti collegati a sodalizi originari delle province di Caserta - cartello dei CASALESI - e Napoli, dediti prevalentemente al riciclaggio di proventi illeciti e al traffico di stupefacenti.

Per la provincia di Pescara, la vicinanza geografica con la Campania e la Puglia accresce il rischio di infiltrazione criminale da parte di gruppi originari di quelle regioni. Altrettanto rilevante è la presenza di una comunità rom.

In provincia di Chieti sono stati riscontrati, negli anni, interessi illeciti prevalentemente di consorterie campane e pugliesi, ma anche calabresi.

Infine nella provincia di Teramo indagini pregresse hanno evidenziato l'operatività di pregiudicati campani.

### **Monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione di appalti pubblici.**

La prevenzione delle infiltrazioni criminali, nonché più in generale, la trasparenza nel settore dei lavori pubblici e degli appalti rappresentano tematiche alle quali la D.I.A. riserva una particolare attenzione, continuando ad interpretare un ruolo propulsivo e di supporto alle attività dei Prefetti ai fini del rilascio della documentazione antimafia. Gli appalti costituiscono, infatti, uno degli obiettivi di interesse strategico delle organizzazioni mafiose, in quanto consentono non solo di reinvestire, in iniziative legali, le ingenti risorse "liquide" provenienti dalle molteplici attività criminali, ma soprattutto rappresentano un'ulteriore fonte di guadagni e un collaudato sistema di pulizia del denaro sporco.

L'esperienza investigativa maturata nel corso del tempo ha dimostrato come una delle modalità utilizzate dall'impresa mafiosa per aggiudicarsi gli appalti più consistenti - superando così l'ostacolo dei requisiti fissati dal bando per la partecipazione alla gara - sia la tecnica dell'"appoggiarsi" ad aziende di più grandi dimensioni, in grado di far fronte, per capacità organizzativa e tecnico-realizzativa anche ai lavori più complessi, dai quali risulterebbe altrimenti esclusa. Tra le modalità d'infiltrazione praticate attraverso l'utilizzo di forme societarie giuridicamente lecite, è emersa recentemente anche quella della partecipazione a "ConSORZI di Imprese", secondo la prassi del frazionamento di un lavoro in vari sub-contratti, allo scopo di eludere l'obbligo della preventiva autorizzazione per l'affidamento dei lavori.

Anche il ricorso alla turbativa dei sistemi legali di scelta del contraente, attuata dalle mafie allo scopo di accaparrarsi appalti e contratti pubblici, è risultata una strategia spesso praticata al fine di condizionare in concreto, la partecipazione delle imprese alle gare pubbliche. La prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali in questo delicato settore è stata più volte ribadita dall'Autorità di Governo; nella regione Abruzzo il Ministero dell'Interno ha emanato ad esempio, un decreto del 15 luglio 2019 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici" per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso.

### **3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

L'ERSI (Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato) è stato istituito, in applicazione della L.R. 12 aprile 2011 n. 9 e delle successive modifiche e integrazioni.

L'ERSI è ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica pubblica, che

gode, nel rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dalla legge istitutiva, di autonomia amministrativa, gestionale e finanziaria. L'ERSI ha un proprio patrimonio costituito dalle attività e dalle passività degli Enti d'Ambito (ATO), liquidati e in fase di scioglimento, di cui alla L.R. 2/1997 (si è in attesa del *decreto di scioglimento* da parte del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo). Per la copertura delle spese di funzionamento dell'ERSI sono utilizzate le risorse derivanti dalla tariffa del SII come previsto dall'articolo 154 del D.Lgs. 152/2006.

L'ERSI ha sede legale in L'Aquila e sedi operative nei Comuni dove erano già presenti le sedi degli ex Enti d'Ambito. L'ERSI è preposto all'esercizio delle funzioni e dei compiti che la normativa regionale in materia di Servizio Idrico Integrato gli attribuisce.

L'ERSI è preposto inoltre all'esercizio delle funzioni, dei compiti e delle attività che le altre normative di settore attribuiscono agli enti di programmazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato. L'ERSI, nell'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti:

- 1) promuove ogni attività utile alla migliore gestione del SII nel territorio regionale, nel rispetto del principio di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze che norme e contratti riservano ai Soggetti Gestori
- 2) assicura l'unitarietà della gestione del SII e, avuto riguardo alle diverse condizioni strutturali e gestionali esistenti, garantisce l'uniformità di indirizzo e di azione sull'intero territorio regionale,
- 3) esercita il controllo analogo sui gestori in house del Servizio anche attraverso la valutazione ed analisi comparativa delle gestioni e valuta le specifiche condizioni di efficienza che rendono la gestione *in house* comparativamente vantaggiosa per gli utenti del SII rispetto ad altre modalità di gestione.

L'ERSI collabora lealmente con la Regione e con gli altri enti pubblici per la migliore e più efficiente ed efficace attuazione dei programmi, dei piani, dei progetti in materia di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. L'ERSI invia alla Regione gli atti di pianificazione e programmazione del SII e assicura alla Regione e agli enti locali il più ampio accesso agli atti e ai documenti da esso formati o detenuti.

Sono organi dell'ERSI:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo (CD);
- c) il Direttore Generale;
- d) il Revisore dei Conti.

Le modalità di elezione e designazione degli organi, le loro funzioni e le loro competenze sono stabilite dalla legge istitutiva.

Il Presidente e il CD esercitano funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza e i risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Al Presidente e al CD spettano i poteri e le decisioni che la normativa sul pubblico impiego riserva agli Organi di Governo.

Nei confronti del Presidente e del CD svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa, anche in ordine alla conformità dell'azione

amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, il Segretario Generale dell'ERSI. L'incarico di Segretario Generale è conferito dal CD a soggetti muniti di comprovata competenza ed esperienza nello svolgimento di analoghi compiti e funzioni presso enti locali e regionali.

Il Presidente dell'ERSI:

- a) fatte salve le specifiche competenze del Direttore Generale e degli altri dirigenti e funzionari, esercita le funzioni di legale rappresentante dell'Ente, anche con riferimento alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali; decide in merito alla promozione e alla resistenza alle liti e alle relative rinunce e transazioni, sentito il Direttore Generale, e informando il Consiglio Direttivo;
- b) convoca e presiede il Consiglio Direttivo, ne dirige i lavori e ne sottoscrive i verbali unitamente al soggetto che svolge le funzioni di Segretario Generale;
- c) sovrintende al buon funzionamento dell'Ente e assicura l'attuazione degli indirizzi emanati dal Consiglio Direttivo;
- d) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni e sull'attuazione degli indirizzi emanati dal Consiglio Direttivo;
- e) adotta gli atti per tutte le materie non ascrivibili ad attività di gestione e assume provvedimenti espressamente ad esso attribuiti da norme di legge, di statuto e di regolamento;
- f) cura i rapporti istituzionali con la Regione, con lo Stato, con le Amministrazioni Locali, con gli Enti e Organismi esterni;
- g) adotta gli atti non demandati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio Direttivo, al Direttore Generale e alla dirigenza.

Il Consiglio Direttivo esercita le funzioni di indirizzo politico amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e verifica la rispondenza dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Al CD compete in particolare:

- a) l'adozione degli atti regolamentari e dei relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo;
- b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione;
- c) l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale di previsione e delle relative variazioni, del rendiconto generale dell'Ente, predisposti secondo quanto previsto dal presente Statuto;
- d) l'approvazione del Regolamento di Organizzazione di cui all'articolo 13 del presente Statuto;
- e) l'assegnazione degli obiettivi e delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali al Direttore Generale e la verifica circa il loro utilizzo;
- f) l'istituzione di nuove sedi secondarie e operative o il loro accorpamento, fermo restando che per la soppressione e l'accorpamento delle sedi secondarie di cui agli articoli 1 e 13 del presente Statuto è necessaria una modifica statutaria,
- g) ogni altro compito e atto indicato dalla legge istitutiva e da altre leggi regionali.

Il Direttore Generale è responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali dell'ERSI, del conseguimento degli obiettivi programmatici, nonché della corretta gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali. A tal fine al Direttore Generale sono attribuiti tutti i poteri gestionali che la normativa sul pubblico impiego riconosce in capo al vertice apicale negli Enti locali.

Spettano al Direttore Generale:

- a) l'attuazione degli Indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Presidente e dal CD;
- b) la sovrintendenza, il coordinamento e il controllo delle attività dei Servizi;
- c) la predisposizione del piano degli obiettivi e la predisposizione del sistema di misurazione e valutazione;
- d) la direzione dei controlli di cui agli articoli 147 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 s.m.i. (TUEL);
- e) la predisposizione dei programmi annuali e pluriennali quando previsti da specifiche disposizioni di legge;
- f) la predisposizione del bilancio di previsione e dei relativi allegati;
- g) la predisposizione del conto consuntivo;
- h) la verifica sui livelli di qualità dei servizi;
- i) la verifica della rispondenza dei risultati di gestione alle direttive generali impartite e la verifica dell'imparzialità, dell'efficienza, dell'efficacia e del buon andamento dell'azione amministrativa anche mediante l'istituzione di Organismi di Valutazione;
- j) lo svolgimento di ogni altro compito previsto dai regolamenti dell'Ente.

Il Revisore dei Conti è organo di vigilanza e controllo della regolarità amministrativa, contabile e finanziaria della gestione dell'Ente. In particolare il Revisore dei Conti:

- a) vigila sulla osservanza delle leggi, dello statuto, dei regolamenti;
- b) verifica la regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
- c) esamina il bilancio di previsione e delle relative variazioni ed assestamento;
- d) accerta, con cadenza trimestrale, le consistenze di cassa;
- e) esprime il parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle proposte di deliberazione del Direttore Generale relative a Bilancio di previsione, Variazione ed assestamento del bilancio di previsione e Conto Consuntivo.

In ragione della propria autonomia amministrativa e gestionale, l'ERSI si dota di un Regolamento di Organizzazione con il quale, in conformità al presente Statuto e in ossequio ai criteri di funzionalità, professionalità e responsabilità, sono stabiliti:

- a) responsabilità e procedure amministrative;
- b) organigramma per l'individuazione dei Servizi di cui al successivo articolo 14 del presente Statuto e per l'articolazione dei Servizi in Uffici;
- c) modalità di conferimento della titolarità dei Servizi e degli Uffici;
- d) assetto organizzativo generale;
- e) modalità di selezione per l'accesso all'impiego;
- f) ruoli, dotazioni organiche e loro consistenza complessiva;
- g) incompatibilità e cumulo di impiego e di incarichi.
- h) dotazione organica

Il Regolamento è adottato dal Consiglio Direttivo. L'articolazione della struttura organizzativa dell'ERSI, improntata ai principi di massima funzionalità e flessibilità nonché al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, funzionalità, economicità di gestione, è definita nel rispetto delle norme sul lavoro alle dipendenze di pubbliche amministrazioni e delle disposizioni del presente Statuto.

L'ERSI è organizzata anche su base provinciale al fine di assicurare il migliore collegamento con le ASSI, con i Comuni, e con i Gestori del servizio. Sono istituite,

pertanto, sedi operative dell'ERSI in Teramo, Pescara, L'Aquila e Lanciano.

L'accesso, lo stato giuridico, il trattamento economico e la disciplina del rapporto di lavoro del personale dell'ERSI è disciplinato dalla normativa sul pubblico impiego e dal CCNL del comparto Regioni Enti Locali per gli ambiti di rispettiva competenza nonché secondo quanto previsto nella L.R. n. 9/2011.

Le modalità di accesso sono disciplinate dal regolamento di organizzazione, dalla normativa vigente e dalla L.R. n. 9/2011, in modo che siano assicurate pari opportunità e garantiti meccanismi di selezione oggettivi e trasparenti per verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire.

Per esigenze cui non può far fronte con il personale in servizio l'ERSI, nel rispetto dei presupposti, dei principi e dei vincoli previsti dalla normativa sul pubblico impiego, può conferire incarichi, di natura autonoma o coordinata e continuativa, a soggetti esterni.

Il compenso è determinato con l'atto di istituzione secondo criteri di mercato o tariffe o comunque in proporzione alla tipologia, alla qualità e alla quantità della prestazione richiesta, in modo da perseguire la maggiore utilità per l'Ente.

Le deliberazioni del CD, gli atti del Direttore Generale ed ogni ulteriore provvedimento a valenza amministrativa sono immediatamente esecutivi, salvo che nell'atto stesso venga stabilita la sospensione degli effetti fino a un termine determinato.

Su ogni proposta di deliberazione, che non sia mero atto di indirizzo, sono acquisiti, a cura del Direttore Generale, il parere di regolarità tecnica, il parere di regolarità amministrativa ed il parere di regolarità contabile. Il CD può richiedere che la proposta sia corredata di una relazione istruttoria.

I pareri di cui al punto precedente sono inseriti nella deliberazione del CD, il quale può non conformarsi agli stessi, fornendo adeguata motivazione.

I provvedimenti che comportino impegni di spesa diventano esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Gli atti dell'ERSI sono pubblicati, a cura del Segretario Generale, per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge, sull'Albo on-line dell'ERSI. L'Albo costituisce una apposita sezione del sito istituzionale del l'Ente.

Scaduti i termini di pubblicazione, gli atti sono archiviati nelle apposite sezioni del sito istituzionale. La pubblicazione degli atti all'Albo on-line è finalizzata a fornire presunzione di conoscenza legale degli stessi e con essa, fatte salve specifiche disposizioni di legge, si intendono assolti tutti gli obblighi di pubblicazione aventi effetto di pubblicità legale.

Gli atti sono di norma pubblicati nel loro integrale contenuto, comprensivo di tutti gli allegati. In deroga a tale principio, qualora la tipologia e/o la consistenza e/o il numero degli atti non ne consentano l'integrale pubblicazione, nell'atto è segnalata la consistenza della documentazione mancante e le modalità di accesso alla stessa.

## **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE**

*Riferimenti: delibera Consiglio Direttivo dell'ERSI n. 10 del 3/09/2020 (Approvazione Regolamento di Organizzazione) e Decreto Presidente ERSI n. 4 del 14/09/2020 (Disposizioni in merito all'organizzazione dell'ERSI).*

L'assetto organizzativo dell'Ente si fonda sui principi del buon andamento, trasparenza, imparzialità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa ed è improntato a criteri di autonomia operativa, funzionalità, economicità di gestione in conformità ai principi di professionalità e responsabilità.

### **Articolazione della struttura organizzativa**

La struttura organizzativa fondamentale dell'Ente è rappresentata dai Servizi ed il relativo schema organizzativo viene approvato con Decreto del Presidente di ERSI, su proposta del Direttore Generale. I Servizi sono articolati in Unità Operative (uffici); sulla base degli indirizzi e dei limiti stabiliti dal Presidente, l'articolazione interna del Servizio è definita dai singoli Dirigenti. Possono, inoltre, essere costituite Unità Temporanee, sotto la responsabilità di un dirigente, finalizzate a specifici obiettivi e progetti.

I Servizi sono individuati sulla base dell'omogeneità di intervento per materia in relazione ad esigenze di raccordo permanente nella realizzazione di obiettivi di rilevanza intersettoriale. A capo di ciascuna Servizio è preposto come responsabile un dirigente qualificato come "Direttore di Servizio".

I diversi Servizi sono articolati, per ambiti omogenei di materie e competenze e/o territorio, in Unità Operative (Uffici) cui sono preposti responsabili in possesso dei requisiti professionali previsti dai CCNL del comparto Regioni – Enti locali. Le Unità Operative (Uffici) costituiscono l'area delle posizioni organizzative.

Per lo svolgimento di funzioni ed attività di diretto supporto agli organi di governo possono inoltre essere istituite Unità speciali.

Nell'ambito delle forme di collaborazione con altri Enti locali, in applicazione dei principi dello Statuto in materia di forme associative e di cooperazione, possono costituirsi strutture comuni, composte da dipendenti dei singoli Enti, con funzioni definite da apposite convenzioni.

La dotazione organica è definita, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. n. 9/2011, dalla somma dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato, salvaguardando le competenze e le professionalità maturate presso gli Enti d'Ambito, di cui alla L.R. n. 2 del 13 gennaio 1997, liquidati.

La dotazione organica a regime dell'Ente, definita sulla base di un periodico monitoraggio delle attività, dei carichi di lavoro nonché dei programmi di sviluppo, determina la consistenza, complessiva, dei posti di lavoro a tempo indeterminato e

definisce gli stessi posti classificandoli per categorie giuridiche e per profili professionali.

La dotazione organica a regime, il Programma triennale ed il Piano di fabbisogno annuale delle assunzioni sono approvati con Decreto del Presidente di ERSI.

I Dirigenti esplicano le proprie funzioni secondo i principi generali che regolano la dirigenza della Pubblica Amministrazione ed in particolare degli Enti locali al fine di garantire, nella distinzione dei ruoli, la piena coerenza dell'azione delle strutture con gli obiettivi, i piani ed i programmi definiti dagli Organi di Governo.

## **Trasparenza**

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione propria e dei gestori, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

L'Ente garantisce la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance, provvedendo in tal senso attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale di quanto prescritto dal D.lgs. 33/2013.

## **4. SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE CHE CONCORRONO ALLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

I soggetti che per funzione istituzionale e attribuzioni di competenza concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ERSI sono:

- 1) Il Consiglio Direttivo:
  - individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
  - definisce gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
  - è destinatario della relazione annuale del RPCT di cui all'art.1, comma 14, della Legge 190/2012 e può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività;
  - è destinatario di eventuali segnalazioni del RPCT su disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione;
  
- 2) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):
  - svolge tutti i compiti indicati dalla Legge e dall'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;



- svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala al Consiglio Direttivo, all'OIV e all'ANAC e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- con riferimento all'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013, svolge i compiti di vigilanza in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- elabora la relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012, la trasmette al Consiglio Direttivo e all'OIV, ne assicura la pubblicazione sul sito web dell'Ente;
- in relazione alla loro gravità, segnala al dirigente competente o all'UPD gli inadempimenti o gli adempimenti parziali degli obblighi previsti dal PTPCT e dalle disposizioni di legge vigenti, per l'eventuale attivazione delle procedure disciplinari; ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità, esegue la segnalazione anche al Consiglio Direttivo e all'OIV;

### 3) Il Direttore Generale ed i Dirigenti:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'Autorità Giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza dei Codici di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali e la rotazione del personale;
- intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito, attivando e concludendo, se competenti, il procedimento disciplinare, ovvero segnalano tempestivamente l'illecito all'UPD; prestano ove richiesta la propria collaborazione e provvedono ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità Giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei Conti per le rispettive competenze;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare sul sito web istituzionale ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- unitamente al RPCT controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico;

### 4) L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):

- svolge i compiti previsti all'art. 14 del d.lgs. 150/2009;
- verifica la coerenza del PTPCT con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestione dell'Ente e che nella misurazione e valutazione della *performance* si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art.1, comma 8-bis, Legge 190/2012);
- verifica i contenuti della relazione annuale del RPCT di cui all'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- esprime il parere obbligatorio sul Codice di comportamento dei dipendenti ERSI e sue eventuali modifiche;

- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione;
  - svolge i compiti previsti all'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in materia prevenzione della corruzione e trasparenza.
- 5) L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD):
- cura i procedimenti disciplinari di propria competenza;
  - provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
  - può proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti ERSI;
- 6) Il Personale dipendente:
- collabora con il RPTC nell'attuazione del PTPCT;
  - partecipa al processo di gestione del rischio;
  - osserva le misure contenute nel PTPCT e nei Codici di comportamento;
  - segnala eventuali situazioni di illecito o di mala amministrazione di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, attraverso l'apposito canale riservato messo a disposizione dall'Ente;
- 7) I Consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'ERSI e delle imprese fornitrici di lavori, beni, e servizi:
- osservano le misure del PTPCT e dei Codici di comportamento, per quanto compatibili;
  - segnalano le situazioni di mala amministrazione e/o comportamenti ritenuti illeciti.

## **5. MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La mappatura dei processi è finalizzata alla individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio corruttivo.

Il concetto di “processo” a cui ci si riferisce è diverso e più ampio rispetto a quello di “procedimento amministrativo”.

Il “processo” è infatti definito come “un insieme di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse/input in un prodotto/output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”.

La valutazione del rischio corruttivo rappresenta la fase immediatamente successiva all'attività di mappatura dei processi ed è finalizzata, attraverso la identificazione, analisi e confronto dei rischi, alla individuazione delle possibili misure di prevenzione.

Per quanto attiene alla mappatura dei processi ed alla valutazione del rischio insito in ogni processo mappato si rinvia a quanto riportato nell'Allegato n. 1 al presente Piano.

## 6. MISURE DI PREVENZIONE

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<b>1. <u>MISURE DI PREVENZIONE GENERALI (aree di rischio generali)</u></b>				
<b>1) Rotazione del personale:</b>				
<p>1.1 – Rotazione ordinaria:</p> <p>in considerazione della ridotta dimensione organizzativa e della specializzazione necessaria nei settori di attività di competenza dell'ERSI, non è possibile procedere alla programmazione della rotazione dei Dirigenti e degli incaricati di Posizione Organizzativa.</p> <p>I dirigenti comunque assicurano, compatibilmente con la specializzazione professionale necessaria, ai fini dello svolgimento delle gare e dei concorsi/selezioni, la rotazione dei dipendenti incaricati di partecipare alle commissioni di gara o concorso, applicando il criterio della rotazione tra tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze.</p>	Dirigente di Area	30 giugno	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
<p>1.2 – Rotazione straordinaria:</p> <p>ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater, del D.lgs. 165/2001, i</p>	RPCT/Direttore Generale	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<p>dirigenti degli uffici dirigenziali generali “provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ogni dipendente ERSI è tenuto a segnalare immediatamente al RPCT la propria iscrizione del registro delle notizie di reato di cui all’art. 335 c.p.p., in relazione ai reati previsti dall’art. 7 della L. 69/2015;</li> <li>- il RPCT provvede tempestivamente all’acquisizione delle informazioni utili a valutare l’effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente; nel caso in cui l’iscrizione nel registro delle notizie di reato riguardi il RPCT, la segnalazione viene trasmessa al Direttore Generale;</li> <li>- il Direttore Generale, acquista l’istruttoria del RPCT, dispone in merito alla rotazione straordinaria; nel caso in cui il provvedimento riguardi il Direttore Generale, la competenza è del RPCT previo parere vincolante dell’OIV.</li> </ul>				
<p>1.3 – Vigilanza:</p>				
<p>il RPCT procede alla verifica annuale su tutti gli atti di nomina delle commissioni di gara e di concorso. A tal fine gli atti di nomina delle commissioni di gara e di concorso vengono trasmessi tempestivamente al RPCT dal Responsabile competente per materia. Il RPCT segnala all'UPD i casi di violazione del criterio di rotazione ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.</p>				
<p><u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT, verrà confrontato il numero dei controlli effettuati sulla base della misura 1.1 (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione sulle relative commissioni (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini della eventuale modifica della misura di prevenzione.</p>				

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<b>2) Astensione in caso di conflitto di interessi:</b>				
<p>2.1 – Misura:</p> <p>nel caso in cui il dipendente ravvisi un conflitto di interessi in capo alla propria persona tra quelli elencati dall'art. 7 del Codice di comportamento di cui al d.P.R. 62/2013, comprese gravi ragioni di convenienza, ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio, segnalando per iscritto il caso al proprio Dirigente. Il Dirigente, nel caso in cui sollevi il dipendente dall'incarico, assegna l'incarico ad altro dipendente oppure avoca a sé i compiti relativi. Nel caso in cui il conflitto riguardi un Dirigente, le decisioni vengono assunte dal Direttore Generale. Nel caso in cui, invece, il conflitto riguardi il Direttore Generale, le decisioni vengono assunte dal RPCT sentito l'OIV.</p>	<p>Direttore Generale/Dirigente competente/RPCT</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>
<p>2.2 – Vigilanza:</p> <p>Fermo restando l'obbligo generale di vigilanza dei Dirigenti/UPD (art.15 d.P.R. 62/2013), i medesimi trasmettono tempestivamente al RPCT le eventuali segnalazioni di conflitto di interesse. Il RPCT procede alla verifica in ordine alle segnalazioni ricevute dai dirigenti oppure da altri soggetti.</p> <p><u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero di segnalazioni pervenute (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione adottati dal RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini della eventuale modifica della misura di prevenzione.</p>				
<b>3) Svolgimento incarichi d'ufficio /attività ed incarichi extra-ufficio:</b>				
<p>3.1 - Applicazione delle disposizioni di legge di cui all'art.53 del d.lgs. 165/2001 e delle disposizioni regolamentari interne in materia di conferimento/autorizzazione di incarichi d'ufficio o</p>	<p>Dirigenti/Direttore Generale</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
extra-ufficio al personale dipendente.				
3.2 - Comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica (anagrafe delle prestazioni) degli incarichi conferiti o autorizzati	Responsabile Servizio gestione risorse umane	come da disposizioni di legge	come da disposizioni di legge	come da disposizioni di legge
<p><b>3.3 – Vigilanza:</b></p> <p>Il Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane trasmette tempestivamente al RPCT copia degli atti di conferimento o autorizzazione di incarichi extra istituzionali. Il RPCT verifica a campione il 10% (e comunque almeno 1) degli incarichi comunicati tramite sorteggio effettuato dall'UPD e le eventuali segnalazioni pervenute, al fine di accertare il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia, segnalando al dirigente le eventuali violazioni.</p> <p><u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero di segnalazioni pervenute + il numero dei controlli effettuati a campione (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione adottati dal RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale modifica della misura di prevenzione.</p>				
<b>4) Inconferibilità di incarichi:</b>				
4.1 - Inserimento negli interpelli per l'attribuzione di incarichi delle condizioni ostative previste ai Capi II, III e IV del d.lgs. 39/2013.	Responsabile Servizio gestione risorse umane	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
4.2 - Obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui ai Capi II, III e IV del d.lgs. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico; alla dichiarazione deve essere allegato l'elenco di tutti gli incarichi precedentemente ricoperti dall'interessato.	Responsabile Servizio gestione risorse umane	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
<p><b>4.3 – Vigilanza:</b></p> <p>Fermo restando che il soggetto conferente l'incarico è tenuto ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, il Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane comunica tempestivamente al RPCT gli incarichi conferiti. Il RPCT, in base ad un controllo annuale a campione sul 10% (e comunque su almeno 1 unità) del personale soggetto all'adempimento, da effettuarsi tramite sorteggio effettuato</p>				

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
dall'UPD o su eventuale segnalazione, è tenuto ad effettuare la verifica delle possibili situazioni di inconferibilità ai sensi dell'art.15 d.lgs. 39/2013 e delle linee guida di cui alla delibera ANAC n. 833 del 03/08/2016.				
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero di segnalazioni pervenute + il numero dei controlli effettuati a campione (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione adottati dal RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale modifica delle misure di prevenzione.				
<b>5) Incompatibilità per specifici incarichi:</b>				
5.1 - Inserimento negli interpelli per l'attribuzione di specifici incarichi delle cause di incompatibilità di cui ai Capi V e VI del d.lgs. 39/2013 (responsabile: – Termine: misura operativa tempestiva).	Responsabile Servizio gestione risorse umane	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
5.2 - Obbligo di rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui ai Capi V e VI del d.lgs. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente (responsabile:– Termine: misura operativa tempestiva).	Responsabile Servizio gestione risorse umane	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
5.3 – Vigilanza:  il RPCT, in base ad un controllo annuale a campione sul 10% (e comunque su almeno 1 unità) del personale soggetto all'adempimento, tramite sorteggio effettuato dall'UPD, o su eventuale segnalazione, è tenuto ad effettuare la verifica delle possibili situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art.15 d.lgs. 39/2013 e delle linee guida di cui alla delibera ANAC n.833 del 03/08/2016.				
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero di segnalazioni pervenute + il numero dei controlli effettuati a campione (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione adottati dal RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale modifica delle misure di prevenzione.				
<b>6) Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro:</b>				
6.1 - Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola sul divieto di prestare attività lavorativa o professionale	Responsabile Servizio gestione risorse	31 luglio	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
nei tre anni successivi alla cessazione (avvenuta a qualsiasi titolo) del rapporto di lavoro con ERSI, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti approvati negli ultimi tre anni con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali del dipendente interessato.	umane			
6.2 - Inserimento nei bandi di gara e negli atti prodromici all'affidamento di forniture di lavori, beni e servizi (con esclusione dei contratti di adesione alle convenzioni Consip) della condizione soggettiva di non aver concluso, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con ERSI, contratti o incarichi riguardanti attività lavorativa o professionale con ex dipendenti ERSI che hanno esercitato negli ultimi tre anni potere autoritativo o negoziale nei confronti dei soggetti interessati.	Responsabile Servizio gare, contratti e acquisti	30 settembre	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
6.3 – Per i contratti riguardanti fornitori di servizi a carattere nazionale per i quali non vi è margine di discrezionalità per l'Ente ed in generale nei contratti di adesione, verrà trasmessa al fornitore una nota informativa unilaterale contenente la condizione prevista dall'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001, in quanto obbligatoria per Legge e non negoziabile.	Responsabile Servizio gare, contratti e acquisti		31 marzo	misura operativa tempestiva
6.4 – Dichiarazione da sottoscrivere da parte dei dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro, contenente l'impegno al rispetto del divieto di prestare attività lavorativa o professionale nei tre anni successivi alla cessazione (avvenuta a qualsiasi titolo) del rapporto di lavoro con ERSI, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti approvati negli ultimi tre anni con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali del dipendente interessato.	Responsabile Servizio gestione risorse umane			31 marzo
6.5 – Vigilanza:				



Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<p>I Responsabili individuati nelle misure 6.1 e 6.2 trasmettono al RPCT, l'elenco dei contratti di assunzione del personale, dei bandi di gara e degli atti prodromici all'affidamento di forniture di beni/lavori/servizi (esclusi affidamenti tramite Consip) stipulati. Il RPCT, in base ad un controllo annuale a campione sul 3% (e comunque su almeno 1) dei contratti stipulati presenti negli elenchi, da effettuarsi tramite sorteggio effettuato dall'UPD, verifica la presenza delle clausole indicate nelle misure di prevenzione richiamate, e su eventuale violazione segnalata e accertata del divieto di cui all'art. 53, comma 1-ter, del d.lgs. 165/2001 è tenuto ad effettuare apposita comunicazione al Dirigente competente per l'applicazione delle disposizioni previste dalla citata normativa e per l'eventuale azione di risarcimento del danno nei confronti dell'ex dipendente che non ha rispettato il divieto.</p>				
<p><b>Indicatore di monitoraggio:</b> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero di segnalazioni pervenute + il numero dei controlli effettuati a campione (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione adottati dal RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale modifica delle misure di prevenzione.</p>				
<p><b>7) Partecipazione a commissioni (di gara o di concorso/selezione), assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:</b></p>				
<p>7.1 – Obbligo da parte del personale interno e degli eventuali soggetti esterni all'amministrazione di rendere dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 all'atto della formazione delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.</p>	<p>Responsabile Servizio gare, contratti e acquisti</p>	<p>30 settembre</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>
<p>7.2 – Obbligo da parte del personale interno e degli eventuali soggetti esterni all'amministrazione di rendere dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 all'atto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della formazione delle Commissioni di concorso/selezione;</li> <li>- del conferimento di incarichi dirigenziali;</li> <li>- dell'assegnazione dei dipendenti inquadrati nella Cat. D a</li> </ul>	<p>Responsabile Servizio gestione risorse umane</p>	<p>30 settembre</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>	<p>misura operativa tempestiva</p>

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
strutture preposte alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.				
<p>7.3 - Vigilanza:</p> <p>l'UPD procede al sorteggio di 1 soggetto tra quelli interessati alla presente misura ed incarica il RPCT di effettuare l'acquisizione d'ufficio dei certificati utili alla verifica delle dichiarazioni sostitutive rese all'Amministrazione (acquisizione di certificazione attestante l'assenza di carichi pendenti e di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione). In caso di accertate dichiarazioni mendaci il RPCT provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria;</li> <li>- con riferimento al personale dipendente ERSI, alla contestazione all'interessato ed alla contestuale segnalazione al dirigente dell'area in cui è incardinato il dipendente perché venga rimosso dall'incarico, oppure assegnato ad altro ufficio o per le opportune scelte in caso di future nomine di commissioni di gara/concorso;</li> <li>- con riferimento agli incarichi ricompresi nel d.lgs. 39/2013, all'attivazione della procedura di cui all'art.15 del medesimo decreto.</li> </ul>				
<p><u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT, verrà confrontato il numero dei controlli effettuati (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione del RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando in tal caso le misure di prevenzione.</p>				
<p><b>8) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di reati o irregolarità (c.d. <i>whistleblower</i>):</b></p>				
8.1 - Obbligo per tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle segnalazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari interne, di non rivelare l'identità del <i>whistleblower</i> , a parte i casi codificati dalla normativa, e di garantire la sottrazione della denuncia dalle procedure sul diritto di accesso agli atti.	RPCT	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
8.2 - Comunicazione annuale ai dipendenti riguardante i diritti e gli obblighi previsti dalla legge a protezione del dipendente che	RPCT		30 aprile	30 aprile

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
segnala illeciti.				
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT, verrà confrontato il numero delle denunce pervenute (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione del RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando in tal caso le relative misure di prevenzione.				
<b>9) Formazione del personale:</b>				
9.1 – Somministrazione annuale a tutto il personale dipendente di almeno un corso di formazione generale su etica e legalità.	RPCT	30 settembre	30 settembre	30 settembre
9.2 – Somministrazione annuale al personale operante in settori particolarmente esposti a rischio corruttivo di almeno un corso di formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.	RPCT		30 novembre	30 novembre
9.3 - Somministrazione di un questionario annuale finalizzato al monitoraggio dell'efficacia dei processi di formazione attuati.	RPCT			31 dicembre
Vigilanza:				
9.4 in occasione di ogni giornata formativa il RPCT provvede alla raccolta delle firme di presenza. Entro il 31 dicembre il RPCT comunica ai dirigenti di area, per le eventuali valutazioni di competenza in sede di Relazione sulla <i>performance</i> , le assenze del proprio personale alle sedute formative effettuate.				
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero dei dipendenti dell'Ente (valore atteso) con il numero dei dipendenti che hanno frequentato almeno un corso di formazione – oppure almeno due corsi di formazione nel caso di dipendenti addetti alle aree più esposte a rischio corruttivo – sulla prevenzione della corruzione, la trasparenza, l'etica e la legalità (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale adeguamento della misura di prevenzione.				
<b>10) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:</b>				
10.1 - Utilizzo del sito web istituzionale per far conoscere ai cittadini gli strumenti a disposizione e i diritti da esercitare per	RPCT		30 aprile	misura operativa tempestiva

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
collaborare dall'esterno alla prevenzione della corruzione.				
10.2 – Presenza sul sito web istituzionale di un canale informatico per le segnalazioni da parte dei cittadini, anche in forma anonima, di episodi ritenuti di cattiva amministrazione, conflitto d'interesse, corruzione.	RPCT			30 settembre
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero delle eventuali segnalazioni pervenute attraverso il sito web (valore atteso), con il numero dei relativi provvedimenti di archiviazione adottati dal RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando in tal caso le misure di prevenzione.				
<b>11) Monitoraggio tempi procedurali:</b>				
11.1 – Pubblicazione semestrale sul sito web istituzionale del sistema di monitoraggio, articolato per area organizzativa, finalizzato al controllo del rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza di ciascun settore dell'ente.	Dirigenti di area		31 luglio e 31 gennaio	31 luglio e 31 gennaio
Vigilanza:				
11.2 – il RPCT procede alla verifica del rispetto della suddetta misura; nel caso in cui ad esito della verifica emerga un inadempimento, provvede a darne comunicazione al Direttore Generale e all'OIV per le eventuali valutazioni in sede di Relazione sulla <i>performance</i> . Resta ferma l'applicazione dell'art. 16 del D.P.R. 62/2013 (responsabilità disciplinare).				
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero dei procedimenti monitorati (valore atteso), con il numero dei procedimenti conclusi nei termini previsti (valore rilevato), analizzando gli eventuali scostamenti al fine di valutare, se necessario, la modifica della misura di prevenzione.				
<b>12) PTPCT e performance:</b>				
12.1 – Inserimento negli strumenti del ciclo della <i>performance</i>	Direttore Generale	30 giugno	30 giugno	30 giugno

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
degli obiettivi corrispondenti alle attività previste dal PTPCT relative alla predisposizione, implementazione e attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.				
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà verificato che il Piano della performance contenga, tra gli obiettivi, il rispetto delle norme e delle misure stabilite nel PTPCT e dalla normativa sulla trasparenza. In particolare il RPCT confronterà il numero delle misure di prevenzione inserite nel PTPCT (valore atteso) con il numero delle misure di prevenzione inserite nel Piano della performance (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale adeguamento della presente misura.				
<b>13) Procedimento disciplinare:</b>				
13.1 – Approvazione/aggiornamento del Regolamento interno in materia di procedimenti e sanzioni disciplinari.	Direttore Generale		30 aprile	misura operativa tempestiva
13.2 – Nomina dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari previsto dall'art. 55-bis, comma 2, D.lgs. n. 165/2001	Direttore Generale	31 ottobre	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero dei procedimenti disciplinari conclusi nell'anno (valore atteso), con il numero dei relativi provvedimenti di archiviazione (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando in tal caso le misure di prevenzione.				
<b>14) Monitoraggio gestione entrate, spese e patrimonio:</b>				
14.1 – Pubblicazione sul sito web istituzionale dei verbali relativi alle attività di verifica di cui all'art. 239, comma 1, lett. c), del d.lgs. 267/2000, svolte dal Revisore Unico dei Conti.	Responsabile Servizio contabilità, bilancio e patrimonio			30 aprile
14.2 – Obbligo di trasmissione al RPCT delle attestazioni di assenza di copertura finanziaria di cui all'art. 239, comma 2, lettera b), del d.lgs. 267/2000 in ordine agli atti di impegno di spesa.	Responsabile Servizio contabilità, bilancio e patrimonio		31 ottobre	misura operativa tempestiva
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero dei verbali relativi alle attività di verifica di cui all'art. 239, comma 1, punto c) del d.lgs. 267/2000 formati nell'anno (valore atteso), con il numero totale dei verbali pubblicati sul sito web istituzionale (valore				

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando in tal caso le misure di prevenzione.				
<b>15) Contratti pubblici:</b>				
15.1 – Pubblicazione in apposita sezione del sito web istituzionale di un report semestrale riguardante il ricorso a proroghe contrattuali o affidamenti diretti.	Responsabile Servizio Gare, Contratti e Acquisti			31 luglio e 31 gennaio
15.2 – Applicazione del principio di rotazione nell'affidamento dei contratti per forniture di lavori, beni e servizi: la concreta attuazione del principio di rotazione dovrà essere valutata fin dalla scelta della procedura di gara e, nel caso in cui la procedura di gara prescelta non preveda la rotazione (es. procedura aperta), dovranno essere dettagliate preventivamente le motivazioni e trasmesse all'RPCT.	Responsabile Servizio gare, contratti e acquisiti		31 gennaio	misura operativa tempestiva
Vigilanza:				
15.3 – Il RPCT procede, ad esito di un controllo annuale a campione sul 10% (e comunque su almeno 1) dei contratti stipulati ad esito di procedura di affidamento che prevedono la rotazione ed eventualmente a seguito di segnalazioni pervenute, all'accertamento del rispetto del principio di rotazione, segnalando all'UPD eventuali violazioni accertate ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.				
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero di segnalazioni pervenute + il numero dei controlli effettuati a campione (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione del RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando in tal caso le misure di prevenzione.				
<b>16) Anonimato delle prove scritte nelle procedure di reclutamento del personale:</b>				
16.1 – Applicazione dell'art. 14 del D.P.R. 487/1994 sull'anonimato delle prove scritte, da parte delle Commissioni di concorso/selezione.	Presidente Commissione esaminatrice	31 maggio	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<p><b>Vigilanza:</b></p> <p>16.2 - il RPCT procede alla verifica del rispetto della misura 16.1 su tutte le procedure di reclutamento del personale. A tal fine i relativi verbali delle Commissioni di concorso/selezione vengono trasmessi in copia al RPCT, una volta formalmente approvati dall'organo competente, dal Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane. Il RPCT segnala all'organo di indirizzo ed all'OIV i casi di violazione dell'art. 14 D.P.R. n. 487/1994, ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.</p> <p><b>Indicatore di monitoraggio:</b> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero dei controlli effettuati sui verbali di cui alla misura 16.2 (valore atteso), con il numero dei provvedimenti di archiviazione adottati dal RPCT (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale modifica delle misure di prevenzione.</p>				
<p><b>17) Verifiche ispettive:</b></p>				
<p>17.1 - L'UPD provvede annualmente ai sorteggi indicati nelle misure di prevenzione di norma entro il 30 settembre. I sorteggi riguardano la documentazione relativa al periodo dal 1° luglio dell'anno precedente al 30 giugno dell'anno corrente. Il RPCT procede alle verifiche ispettive previste dal presente Piano e relaziona l'UPD sull'esito delle stesse entro il 31 dicembre.</p>	RPCT	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre
<p><b>18) Contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo (art.10 D.lgs. 231/2007):</b></p>				
<p>18.1 - Con riferimento alle attività finalizzate all'adozione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. provvedimenti di autorizzazione o concessione;</li> <li>b. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;</li> <li>c. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di</li> </ul>	RPCT		31 dicembre	31 dicembre

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<p>vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati,</p> <p>al fine di assicurare da parte del personale che svolge compiti di amministrazione attiva o di controllo nei settori suddetti il riconoscimento delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF, l'Ente assicura una specifica formazione annuale mediante la somministrazione di almeno un corso di formazione e/o aggiornamento sulle modalità e le tecniche di riconoscimento delle attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo.</p>				
<p>Vigilanza:</p> <p>18.2 - In occasione di ogni giornata formativa il RPCT provvede alla raccolta delle firme di presenza.</p> <p><u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT verrà confrontato il numero dei dipendenti coinvolti nella procedura interna di analisi e segnalazione (valore atteso) con il numero dei dipendenti che hanno frequentato almeno un corso di formazione e/o aggiornamento sulle modalità e le tecniche di riconoscimento delle attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti ai fini dell'eventuale adeguamento della misura di prevenzione.</p>				
<p><b>19) Sistema di gestione del rischio corruttivo – Adeguamento al PNA 2019:</b></p>				
<p>19.1 – In base alle indicazioni contenute nel PNA 2019, nel corso del 2020 sono stati formulati in base al criterio <i>qualitativo</i> la mappatura dei processi, l'analisi del rischio ed il trattamento dello stesso. Si procede annualmente alla revisione del sistema di gestione del rischio corruttivo secondo il seguente cronoprogramma</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- entro il 30 novembre, il RPCT invia ai dirigenti le tabelle contenenti la mappatura dei processi, l'analisi dei relativi</li> </ul>	RPCT/Dirigenti di area	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre



Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
rischi corruttivi, la valutazione del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione per gli eventuali aggiornamenti; - entro il 31 dicembre i dirigenti possono trasmettere loro proposte di modifica ed integrazione che saranno valutate dal RPCT in fase di elaborazione della proposta di PTPCT.				
<b>20) Codice di comportamento interno:</b>				
20.1 – Approvazione/aggiornamento del Codice di comportamento interno, in base alla normativa generale contenuta nel DPR n. 62/2013.	Direttore Generale	31 ottobre	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
<b>21) Regolamento sul diritto di accesso a documenti, dati, informazioni:</b>				
21.1 – Approvazione/aggiornamento del Regolamento interno sul diritto di accesso a documenti, dati, informazioni, riguardante gli istituti dell'accesso documentale (L. 241/1990), dell'accesso generalizzato (D.lgs. 33/2013), dell'accesso civico (D.lgs. 33/2013), dell'accesso alle informazioni ambientali (D.lgs. 195/2005)	RPCT		31 ottobre	misura operativa tempestiva
<b>2. MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE (aree di rischio ulteriori)</b>				
<b>1) Erogazione finanziamenti pubblici ai Gestori e/o ai Comuni:</b>				
1.1 - Pubblicazione semestrale nel sito web istituzionale degli elenchi relativi agli atti amministrativi riguardanti i contributi	Dirigente area pianificazione		31 luglio e 31 gennaio	31 luglio e 31 gennaio

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
pubblici erogati per il finanziamento di opere attinenti al servizio idrico integrato; tali elenchi devono contenere il numero e la data dell'atto, l'oggetto e il soggetto beneficiario.				
<b>2) Verifica degli adempimenti contrattuali dei Gestori, con conseguente eventuale applicazione di penalità:</b>				
2.1 - Pubblicazione nel sito web istituzionale degli atti amministrativi riguardanti la verifica degli adempimenti contrattuali dei Gestori e la relativa eventuale applicazione di penalità.	Direttore Generale	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT, verrà confrontato il numero dei controlli sul rispetto degli adempimenti contrattuali dei Gestori conclusi nell'anno con esito negativo (valore atteso), con il numero dei controlli conclusi con l'applicazione di penalità (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando in tal caso le misure di prevenzione nel PTPCT successivo.				
<b>3) Convenzioni di gestione del servizio idrico integrato:</b>				
3.1 - Pubblicazione sul sito web istituzionale degli eventuali aggiornamenti alle Convenzioni di affidamento del servizio idrico integrato.	Direttore Generale	entro 15 giorni dall'approvazione	entro 15 giorni dall'approvazione	entro 15 giorni dall'approvazione
<u>Indicatore di monitoraggio:</u> in occasione dell'aggiornamento annuale del PTPCT, verrà confrontato il numero degli aggiornamenti riguardanti le convenzioni di affidamento del servizio idrico integrato conclusi nell'anno (valore atteso), con il numero degli aggiornamenti pubblicati sul sito web istituzionale (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando le misure di prevenzione nel PTPCT successivo.				
<b>4) Piano di Ambito regionale, Programma degli Interventi (Pdl):</b>				
4.1 - Pubblicazione sul sito web istituzionale del Piano di Ambito regionale e relative modifiche, nonché dei Programmi degli Interventi (Pdl) dei singoli Gestori.	Dirigente area pianificazione	entro 15 gg. dall'approvazione	entro 15 gg. dall'approvazione	entro 15 gg. dall'approvazione

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
4.2 – Pubblicazione sul sito web istituzionale degli eventuali aggiornamenti alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul nuovo Piano di Ambito regionale.	Dirigente area pianificazione	entro 15 gg. dall'approvazione	entro 15 gg. dall'approvazione	entro 15 gg. dall'approvazione
<b>5) Collaborazione con i Gestori per la promozione della cultura della legalità e della trasparenza:</b>				
5.1 – Pubblicazione sul sito web istituzionale dei link ai piani anticorruzione ed ai modelli 231 dei Gestori del S.I.I.	RPCT			31 maggio
5.2 – Pubblicazione sul sito web istituzionale dei link ai dati di cui all'art. 22 d.lgs. n. 33/2013 riguardanti i Gestori del S.I.I.	RPCT		31 maggio	misura operativa tempestiva
<b><i>Per tutte le misure di prevenzione riguardanti la pubblicazione di dati/informazioni sul sito web istituzionale, in assenza di uno specifico indicatore di monitoraggio, il controllo viene effettuato dall'OIV in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.</i></b>				
<b>3. MISURE DI TRASPARENZA</b>				
<u>1) Giornata annuale della Trasparenza</u>  Il RPCT programma annualmente una “Giornata della Trasparenza” alla quale invitare il Difensore civico regionale, le Associazioni di consumatori e utenti, le Organizzazioni sindacali regionali più rappresentative all'interno dell'ente, la RSU, i Gestori del servizio idrico integrato, il personale dipendente di ERSI, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ed ogni altro soggetto potenzialmente interessato ad informarsi sulle attività di ERSI e ad esprimere suggerimenti per il miglioramento dei servizi.	RPCT		15 dicembre	15 dicembre

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<p>È opportuno che durante la “Giornata della Trasparenza” venga prevista, oltre ad attività divulgative generali in materia di legalità e integrità, la presentazione dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema della <i>performance</i> (art. 10, comma 6, d.lgs. 33/2013);</li> <li>• Indagini di <i>customer satisfaction</i>, eventualmente effettuate, rivolte all’utenza del S.I.I..</li> </ul> <p>Nell’ambito della “Giornata della Trasparenza”, da effettuarsi entro il 15 dicembre di ogni anno, potranno essere raccolte osservazioni e suggerimenti da parte degli <i>stakeholders</i>, di cui tenere conto in sede di aggiornamento del PTPCT.</p>				
<p><u>2) Social network</u></p> <p>Diffusione di informazioni in materia di trasparenza e integrità sui <i>social network</i></p>	RPCT		31 luglio	misura operativa tempestiva
<p><u>3) Accesso a dati, informazioni e documenti (accesso civico):</u></p> <p>Applicazione delle vigenti disposizioni di legge e della regolamentazione interna in materia di accesso a dati, informazioni e documenti.</p> <p>In caso di accertata omissione della pubblicazione di documenti e/o informazioni per i quali invece sussiste l’obbligo di pubblicità (accesso civico), il RPCT, ai sensi dell’art. 43, comma 5, d.lgs. 33/2013, segnala l’inadempimento all’UPD, al Consiglio Direttivo e all’OIV.</p>	RPCT	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva	misura operativa tempestiva
<p><u>4) Gestione dei reclami</u></p>	RPCT	30 novembre	misura operativa	misura operativa

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<p>La gestione dei reclami è effettuata dal RPCT attraverso una finestra di dialogo tra cittadini ed ERSI presente sul sito web istituzionale dell'Ente.</p> <p>Attraverso tale finestra ogni cittadino ha la possibilità di far pervenire le proprie osservazioni o reclami.</p> <p>Il RPCT riceve tutte le segnalazioni e conseguentemente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le inoltra al Dirigente competente perché trasmetta una risposta entro 20 giorni;</li> <li>- comunica la risposta al richiedente entro i successivi 10 giorni;</li> <li>- riferisce all'OIV e al Direttore Generale.</li> </ul>			tempestiva	tempestiva
<p><b>4. MISURE SPECIFICHE DI TRASPARENZA</b> (Dati ulteriori SOGGETTI A PUBBLICAZIONE)</p>				
1) risultati delle indagini di <i>customer satisfaction</i> condotte sul grado di soddisfazione dell'utenza sul servizio idrico integrato.	Direttore Generale	entro 15 gg. dalla presentazione al Consiglio Direttivo	entro 15 gg. dalla presentazione al Consiglio Direttivo	entro 15 gg. dalla presentazione al Consiglio Direttivo
<p><u>Processo di attuazione degli OBBLIGHI DI TRASPARENZA</u></p> <p>I Dirigenti sono responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare al Responsabile del procedimento di pubblicazione, ognuno per i Servizi afferenti la propria area organizzativa.</p> <p>Informando il RPCT, ogni dirigente può nominare all'interno della propria struttura uno o più referenti per l'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza.</p>				

Misura	Responsabile	Termine 2021	Termine 2022	Termine 2023
<p>L'ente assicura tramite il sito web istituzionale l'accessibilità da parte dei cittadini ai dati ed alle informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria sulla base delle norme di legge e/o del presente PTPCT.</p> <p>Il Responsabile del procedimento di pubblicazione osserva le disposizioni contenute nel vigente Regolamento per la gestione dell'albo pretorio <i>on line</i>.</p>				